

Fiera Sicurezza, la fotografia di un cambio di paradigma

di Raffaello Juvara

Alla fine della fiera, come si usa dire, la sensazione dominante era che a questa edizione di Sicurezza sia avvenuto un cambiamento più importante del passaggio agli anni dispari, pure opportuno e accolto favorevolmente dalla maggioranza degli operatori del settore.

La vera novità – accennata dall'edizione 2014 ma evidentissima in questa – è stata nella sostanza di quanto esposto dalle aziende, che ha modificato la fisionomia della nostra principale rassegna di settore. Da passerella regionale di prodotti e tecnologie presentate in anteprima alle fiere globali di Essen, Las Vegas e Shenzen com'era diventata negli ultimi anni, nel 2015 Milano si è trasformata nella principale vetrina internazionale delle soluzioni realizzate dai nostri eccellenti sviluppatori e systems integrator, in grado di competere su tutti i mercati esteri.

Un cambio di paradigma determinato dall'evoluzione della nostra industria, sempre meno manifatturiera e sempre più rivolta allo sviluppo di soluzioni idonee a risolvere i problemi di sicurezza più complessi, per i quali il nostro paese è indubbiamente un ottimo "banco di prova".

Un cambio correttamente interpretato dagli organizzatori, che hanno risposto incentivando ulteriormente sia gli incontri diretti con i buyer dei mercati emergenti, venuti a Sicurezza alla ricerca di soluzioni più che di prodotti, sia gli eventi info/formativi rivolti agli utilizzatori finali dei principali mercati verticali. Come i nostri grandi sarti e grandi chef hanno fatto riconoscere nel *made in Italy* un marchio di qualità assoluta nell'abbigliamento e nell'alimentare, utilizzando materie prime non necessariamente nostrane, anche i nostri cervelli tecnologici che lavorano nella sicurezza sviluppano applicazioni originali per i mercati verticali, integrando componentistica costruita in qualsiasi parte



del mondo. Ma, quando si tratta di componenti costruiti in Italia, l'eccellenza qualitativa è data per scontata in partenza, come dimostrano i successi ottenuti all'estero dai nostri pochi ma veri produttori di hardware. Del resto, che il settore stia attraversando una congiuntura positiva è confermato da due categorie di dati.

Sul piano economico, secondo ANIE Sicurezza il mercato è cresciuto nel 2014 del 5% con una punta del 10% per la videosorveglianza, in linea con il trend del mercato globale, e i dati del primo semestre del 2015 farebbero sperare in un risultato finale ancora migliore per quest'anno.

Sul piano dei reati, secondo i dati del Rapporto OSSIF (leggi articolo pag. 88) gli atti criminosi sono complessivamente diminuiti nel 2014, con punte significative per le rapine ai danni delle banche, uffici postali e esercizi commerciali a rischio (farmacie e tabaccherie). In crescita invece i furti in tutti i settori, in particolare nelle abitazioni, ancora poco protette anche nei confronti della delinquenza improvvisata, in aumento per effetto della crisi economica.

Incrociando le due categorie di dati, si potrebbe concludere che la maggior diffusione di efficaci sistemi di sicurezza stia agendo in modo positivo sul fronte della prevenzione dei reati, con ampi margini di crescita nei prossimi anni. In poche parole, il miglior viatico possibile per la nostra industria nell'immediato futuro.